Anno XLI — Mercoledì 5 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 133

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

La legge sulle ferrovie

Roma, 4. — Presiede Marcora.

Si riprende l'esame sull'ordinamento ferroviario partendo dall'art. 40.

Si discutono in quasi cinque ore diciotto articoli e si giunge ad approvare, ultimo della laboriosa giornata, il 57°.

Vari deputati muovono continue osservazioni ed obbiezioni, ma più di tutti gli on. Pantano e Pescetti. Essi, fra le altre proposte, fanno quella dell'arbitrato obbligatorio, che il ministro non accetta ritenendo sufficiente il diritto di ricorso che è concesso a tutti gli altri impiegati dello Stato.

Una lunga discussione viene fatta anche sulla qualità di pubblici funzionari che vengono ad acquistare i ferrovieri. Ma alla fine le cose restano come sono nel progetto ministeriale.

Lo scandalo di Catanzaro

Orlando, ministro, risponde che la inchiesta sui magistrati della Corte di appello di Catanzaro fu eseguita da un alto magistrato di profonda dottrina.

In base ai risultati dell'inchiesta egli deferì varii magistrati al procuratore generale della Cassazione per i relativi provvedimenti. Si tratta di magistrati che sarebbero responsabili per leggerezza o debolezza, ovvero di magistrati che per età o per infermità non sono più in condizione d'attendere al loro ufficio. Per altri è in corso una procedura per il tramutamento; così per parecchi funzionari di cancelleria.

M'auguro però che i detti provvedimenti abbiano a togliere ogni ombra che possa oscurare la dignità della Magistratura (*approvazioni*)

Rovasenda. Ho presentato l'interpellanza perchè il buon nome della Magistratura è questione che interessa l'intera Nazione. Dopo le gravi notizie pubblicate dai giornali era necessaria una dichiarazione del ministro.

Il paese non può non essere dolorosamente impressionato dal fatto che non pochi magistrati di grado eminente siano incorsi in gravi responsabilità.

La seduta termina alle 7.40.

Una nota dell'"Osservatore Romano,"

Roma, 4. — A proposito di un articolo pubblicato dall'*Osservatore Cattolico* di Milano sull'odierna posizione dei cattolici italiani nelle elezioni politiche, l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota: « Il *non expedit* e le rivendicazioni papali non sono mai cessate, e l'uno e le altre durano in pieno vigore.

« Le eccezioni al *non expedit* che secondo tassative determinazioni pontificie poterono e possono avere luogo, non fanno se non confermare la regola ».

Il « Rinnovamento » non cessa

La direzione del *Rinnovamento*, la rivista clericale, che la Congregazione dell'Indice aveva invitato di sospendere le pubblicazioni, ha inviata una lettera di risposta al cardinale Ferrari.

In essa i direttori del *Rinnovamento*, A. Alfieri, Alessandro Casati e il conte Tommaso Gallarati-Scotti, pur riconfermando la loro piena osservanza di cattolici all'autorità ecclesiastica, hanno deciso di non abbandonare la pubblicazione, giacchè questo atto implicherebbe il riconoscimento di un diritto della Congregazione dell'Indice, d'impedire ai laici gli studi scientifici, religiosi, politici e sociali, ciò che largamente nuocerebbe alla causa cattolica.

Come verrà salvata una parte del progetto sugli esami

Le disposizioni transitorie

Roma, 4. — La *Tribuna* dice che in seguito all'opposizione incontrata dal disegno di legge sugli esami delle scuole medie elementari, ministro e commissione d'accordo nel riconoscere la necessità di portare in porto almeno quella parte che è ritenuta urgente, hanno deciso stamane la compilazione di un nuovo progetto nel quale la commissione presieduta dall'on. Brunialti, ha lungamente discusso prima col ministro Rava, poi col comm. Fiorini.

Fra le disposizioni transitorie sono state aggiunte le seguenti:

1. nell'anno scolastico 1906-07 gli alunni saranno dispensati dalle prove di esame di licenza, colle norme stabilite dall'art. 6, per quelle discipline nelle quali abbiano ottenuto non meno di sette punti in profitto ed in condotta allo scrutinio finale dell'ultimo anno di corso (art. 6. ridotto alla disposizione lo scrutinio finale per la promozione tien luogo della sessione d'esame).

2. i candidati delle scuole pubbliche o private rimandati agli esami di licenza delle scuole medie inferiori nell'anno scolastico 1905-06 possono nell'anno scolastico corrente ripetere l'esame nelle sole prove fallite.

Le gesta della teppa a Milano

Milano 4 — Le gesta della teppa sono all'ordine del giorno e della notte. Sembra che la dimostrazione di domenica l'abbia rimbaldanzita. Iersera in via Solari la guardia di p. s. Pietro Sparacino, accorsa per interporsi in una rissa, fu malmenata e percossa in malo modo. La guardia afferrò per il petto l'individuo più turbolento, lo dichiarò in arresto e sparò un colpo di rivoltella in aria. Allo sparo accorse una pattuglia di guardie che fu pure circondata dalla folla. Fu sparato un colpo in aria; poscia, crescendo il pericolo, lo Sparacino sparò un colpo contro la folla ferendo gravemente all'occhio certo Francesco Rossi, padre dell'arrestato. La folla si dileguò. Lo Sparacino, nonostante parecchie contusioni e ferite, potè condurre in polizia l'arrestato Ambrogio Rossi.

Verso l'accordo a Terni

Roma 4. — Le nuove trattative iniziate fra gli operai scioperanti della Terni e il Consiglio d'Amministrazione sembrano destinati a raggiungere finalmente un pratico risultato.

Lo sciopero marittimo è finito

Parigi 4. — Per effetto del telegramma spedito dalla Federazione della gente di mare lo sciopero degli iscritti marittimi è finito.

Le trattative furono condotte felicemente dalla Delegazione inviata espressamente a Parigi.

Il monumento all'imperatrice Elisabetta a Vienna

Vienna, 4. — Con grande solennità vi fu stamane l'inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta eretto per iniziativa (?) dei cittadini viennesi.

V'assistevano l'imperatore, che giunse da Schoenbrunn, i membri della famiglia imperiale e i parenti della defunta imperatrice.

L'asino ladro

Scrivono da Como (4) al *Carlino*:

Un caso abbastanza curioso è avvenuto sulla nostra montagna. L'alpigiano Michele Riva che tiene caseificio alla località detta Alpetto sul monte Bisbino si accorse che dalla sua casa mancava tutto quello di commestibile che ivi lasciava. Essendo la mancanza più volte notata fece denuncia ai carabinieri e con essi deliberò di nascondersi e sorprendere il ladro.

Ieri il Riva segava dell'erba in un punto ove gli era possibile scorgere la porta del casello, colla speranza di poter sorprendere il poco gradito visitatore, che non si fece tanto aspettare.

Il ladro era semplicemente l'asino di un altro alpigiano, che dopo aver colla bocca girata la chiave e colle zampe sciolto il catenaccio, entrò e mangiava uova, pane, polenta, minestra, formaggio e tutto quanto gli capitava sotto il muso.

E poi si dice che tutti gli asini sono tali.

Asterischi e Parentesi

— Le mosche.

Sono apparse — finalmente! — le prime mosche. Le povere bestiole, così da noi bruscamente scacciate e disprezzate, debbono certo, io credo, riflettere con tristezza alla volubilità della fotuna e alla contraddizione delle umane genti!

Di pochi altri insetti si onorò meglio o si vituperò peggio, con alterna vicenda, il nome modesto. Mosca fu detta l'antica capitale dell'impero russo; mosca venne chiamata quella foggia di barba venuta in moda al tempo di Napoleone III e che anche oggi qualche vecchio non ha cuore di abbandonare: la *mosquea* cioè *la guerra delle mosche*, si intitolò perfino un poema spagnolo del secolo XVII.... di don José de la Villaciosa, il quale volle narrare un'epica battaglia combattuta da intere legioni di mosche, sebbene *sotto il velame* dei suoi versi, si riveli un intendimento analogo a quello poi celato così finemente dal nostro Leopardi nella *Batracomiomachia*.

Ma ancora non è tutto: la mosca diè il suo nome a parecchi ordini cavallereschi. Nè citerò due più noti e più importanti: l'*ordine della mosca*, fondato dal re Ahma della XVIII dinastia di Egitto, che consisteva in una collana d'oro massiccio; e l'*ordine della mosca al miele*, fondato nel 1703 a Sceaux, per le nozze di Anna Benedetta Luisa di Borbone col duca du Maine. Quest'ultimo, elegantissimo, portava un motto tolto dall'*Aminta* del Tasso.

Contemporaneamente a tutti questi onori, le mosche venivano come anche oggi vengono, vituperate nella peggiore delle maniere. Per dare una idea chiara della petulanza di una persona, non si dice forse, senz'altro: è una mosca? Per significare la citrullaggine della folla di fronte ad un individuo furbo, non si usa dire, forse: innanzi a lui ci cascano come mosche? E, per finirla, non vi è quasi pagina di libro ove la metafora non venga usata nel modo più... umiliante, per il povero insetto alato.

Federico Nietzsche fa che Zarathustra ammonisca il suo discepolo di guardarsi dai piccoli che « sono mosche velenose ». Non par di sentire il D'Annunzio dopo la prima di *Più che l'amore*?

**

— Un albergo d'alberi.

Questa curiosità, probabilmente unica al mondo, si trova in California. Il tronco vuoto dell'albero principale che non misura meno di trentatre metri di circonferenza, è stato adibito a sala di ricevimento, mentre intorno intorno, riparata da un tetto sostenuto dai rami, si trova una specie di terrazza che serve di sala da pranzo. Gli altri alberi con tronco meno grosso formano le varie camere e contengono ciascuna un buon letto con quel che c'è di meglio in fatto di modernità. A una certa distanza si trovano altri alberi per alloggio dei camerieri e dei cuochi.

**

— Il sapone al petrolio.

Si son fatti a Londra degli esperimenti per la saponificazione del petrolio. L'invenzione che è di un chimico francese, è stata pagata da un sindacato 500.000 franchi. Si impiegano per questa operazione i residui del petrolio; e il sapone che viene a costare pochissimo, ha delle qualità detersive superiori, in qualunque acqua, anche quella di mare, senza macchiare la stoffa e sciogliere i colori.

**

— Per finire.

Prima dell'ultima eclisse solare un capitano di fanteria tedesca chiamò un sergente e gli disse: — Domani ci sarà un'eclisse di sole. La compagnia si radunerà nel cortile. Prima che comincino le manovre, verrò io e spiegherò come avviene un'eclisse. Se il tempo non è bello, i soldati dovranno radunarsi sotto la tettoia come al solito.

Dopo queste parole del capitano, il sergente scrisse il seguente ordine del giorno: « Domani mattina, per ordine del signor capitano ci sarà un'eclisse. La compagnia dovrà radunarsi nel cortile dove verrà il capitano a sopraintendere l'eclisse in persona. Se il tempo è cattivo, l'eclisse avrà luogo sotto la tettoia. »

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

La primavera non è necessaria — Ciò che occorre ai prati — Come rimediare alla scarsità dei foraggi — Seminagioni di erbai

Il fatto meteorico-agrario di quest'anno ha provato che della primavera si può fare a meno.

Un tale strano asserto, farebbe strabiliare, se lo leggessero, tutti coloro che si sdilinquiscono sulle bellezze meravigliose della stagione dolcissima, piena di fascini, quando tale davvero si mostra. Ma se Primavera fu già tanto cantata con lodi infinite, con entusiasmi da far ridere gli scettici fu anche più giustamente molto ma molto maledetta e regalata di epiteti tutt'altro che lusinghieri.

Sorvolando sopra le esagerazioni degli uni e degli altri, non si può disconoscere che si può passare dall'inverno alla estate bruscamente, senza attraversare una stagione intermedia, e con risultati assai soddisfacenti; imperciocchè balzare dal male al bene non pregiudica la vita degli esseri vegetali, ma li fortifica; mentre invece il sistema nervoso delle piante si risente fortemente nella transazione rapida da una buona temperatura ad una bassa, cagione talvolta di morte, anche a delle piante che resistono all'aperto agli inverni più rigidi.

Quante e quante mai furono le primavere che danni rilevantissimi cagionarono alla salute, alla robustezza delle piante, per lo appunto coi loro frequenti e rapidi squilibri di temperatura!... Per una ragione fisiologica ovvia a comprendersi, alle stranezze, alle irregolarità Primaverili sarebbe da trovarsi la cagione dell'indebolimento di tante piante e della conseguente predisposizione alle malattie ed agli attacchi funesti degli insetti.

Dall'esempio quindi così bene riuscito di quest'anno si potrebbe sottoscrivere per la soppressione della Primavera!...

Non si può ommettere però l'appunto al maggio di quest'anno di essere stato un po' troppo scarso di pioggia per i prati stabili, ma c'è il rimedio che in ogni caso si dovrebbe adottare qual'è quello di sostituire il prato temporaneo al permanente.

Il danno più grave di questo anno per i prati naturali fu l'aprile trascorso senza pioggie. Magari con delle copiose nevicate, ma in aprile bisogna che i prati sieno inzuppati di acqua.

**

E' consuetudine di seminare l'erba medica ed il trifoglio nel frumento, per cui pochi terreni sono liberi dopo la mietitura del cereale principe.

Lasciamo di discutere ora se questo sistema sia il migliore per formare i medicai ed i trifogliai. Di ciò parleremo un'altra volta.

Sendochè l'anno corrente non pare sarà dei più favorevoli ai foraggi, per la scarsità d'erba che daranno i prati stabili, onde ripiegare ad una probabile deficienza di foraggio, gli agricoltori considerando l'importanza somma di non assottigliare l'armento più di quello che si è fatto quest'anno, è giuocoforza pensino fin d'ora ad un ripiego; e questo si presenta facile colla formazione di erbai in successione al frumento, rinunciando alla tanto dibattuta coltura del cinquantino, come il maggiore imputato di generare la pellagra.

I terreni che rimangono liberi dopo il frumento si prestano per la formazione degli erbai autunnali e primaverili.

Rompendo sollecitamente le stoppie e seminandovi del miglio, dell'avena, del granoturco, dei fagiolini dall'occhio, della senape bianca, delle rape, si raccoglie così nell'ottobre-novembre un abbondante mangime verde, che si può tanto far consumare tosto, come infossarlo con gli ultimi tagli della medica o del trifoglio come per servirsene nell'inverno.

Se poi si vogliono degli erbai primaverili, dopo rotte le stoppie bisogna attendere le prime pioggie d'agosto, e verso le fine di questo mese o nel settembre, si semina del trifoglio incarnato, della veccia, dell'orzo, della segala e con maggiore vantaggio, dei miscugli di dette piante, i quali miscugli daranno un foraggio abbondante non solo, ma ottimo per qualità.

E' possibile inoltre avere due raccolti di foraggio tra una coltura e l'altra, seminando alle prime pioggie d'agosto dell'avena o della senape bianca con del trifoglio incarnato (*farbe rosse*). In novembre si taglia l'avena o la senape bianca, ed il trifoglio incarnato darà un bel sfalcio nel maggio successivo.

Badisi che nello scegliere le piante da seminare per la formazione degli erbai, bisogna porre a calcolo la qualità del terreno, le colture che seguiranno ed i concimi disponibili.

I terreni leggeri sono propri per il trifoglio incarnato, quelli compatti per la veccia. Quando poi si coltiverà granoturco, per l'erbaio sono da prescegliersi le leguminose di prodotto primaverile. Se poi si progetta di seminare la medica dopo l'erbaio, questo bisogna formarlo di graminacee a prodotto autunnale che si concimeranno lautamente onde la medica trovi il terreno favorevole al suo sviluppo piano.

Ripetiamo che gli erbai, dopo il frumento, si dovrebbero fare sempre, e doppiamente nelle annate in cui c'è il pericolo di scarsezza di cotale derrata divenuta assai preziosa colla importanza assunta attualmente dal bestiame.

Il Castaldo

Da MANIAGO

Crisi comunale

Ci scrivono in data 4:

Il sig. Giuseppe Cadel in seguito al voto di ieri del Consiglio comunale ha presentato le dimissioni da pro-sindaco; siamo perciò di nuovo in crisi.

Pare che gli assessori seguiranno l'esempio del pro-sindaco.

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

EUSAPIA PALADINO A PARIGI

Eusapia Paladino è a Parigi, dove è stata invitata dall'Istituto di Psicologia, che le ha offerto un grande compenso per ripetere le sue esperienze sotto la severa vigilanza di scienziati e di specialisti, fra i quali il dottor Gilbert Ballet.

Il dottor Ballet ha acquistato fama nello studio di certe questioni e interrogato su ciò che pensa circa le esperienze della Paladino ha detto:

— Quel che ho visto sin'ora — è curioso, sorprendente, commovente, ma pure debbo dichiarare che la mia convinzione in proposito non si è ancora formata. I fatti sembrano così evidentemente reali, così indiscutibilmente veri che è impossibile non esserne scossi. Ciò non toglie che, quando simili fatti si portano al rigore della discussione e della critica scientifica, non si debbono fare riserve. Avanti di ammettere la conclusione alla quale condurrebbero logicamente quei fatti bisognerebbe essere dieci o venti volte sicuri della loro assenza.

Ne risulterebbe, in sostanza, che da un privilegiato di certi doni potrebbe emanare una forza impalpabile, operante a distanza, capace di mettere in azione apparecchi registratori, e capace, per esempio, di sollevare oggetti, trasportandoli da un luogo ad un altro. Si comprende facilmente che, prima di ammettere « scientificamente » un fatto tale, con tutta l'enormità delle sue conseguenze, è necessario andare a rilento. Non contesto che impensierisca il carattere dei fatti, che hanno richiamato l'attenzione di scienziati come Curie, Canly e d'Arsonval. Ripeto che la mia convinzione non è peranco formata.

— E quali sono le esperienze di Eusapia Paladino?

— Variate, ma possono richiamarsi alla seguente esperienza-tipo, alla quale ho assistito senza che alcun segno esteriore si noti: una tavola viene sollevata da terra e rimane sospesa per aria.

— In tale esperimento si sono prese tutte le garanzie per evitare ogni tentativo di soverchieria o di illusionismo?

— Pensiamo certamente di averle prese tutte, e nel modo più rigoroso.

— Può essere dunque un trucco si straordinariamente abile da sfuggire a uomini di scienza decisi al più severo sindacato?

— Certo: se il trucco esiste è tale che risulta molto difficile darne la spiegazione. E, però, preferibile ammettere sino a prova contraria, che si può esser rimasti vittima di una illusione anzichè ammettere un fatto così grave di conseguenze come lo spostamento, l'elevazione di una tavola per una forza misteriosa.

— Come potrebbe aversi una esperienza concludente e decisiva?

— Io vorrei, per esempio, porre un piatto su una tavola, prima ben visitata: e quando il piatto fosse stato sollevato, come ho visto fare con la tavola, la mia convinzione potrebbe formarsi... Ora, questo io volevo vedere, e non mi è stato concesso.

— Eusapia Paladino non dirige dunque, le forze che essa dice emanare da lei?

— No, essa dichiara che « fa quel che fa » e aggiunge esserle impossibile sottomettersi ad un programma fissato antecedentemente... In una parola, le condizioni scientifiche delle esperienze normali non sono attuate da lei.

— E che donna è questa Eusapia?

— Essa mi è sembrata grossolana e incolta. Mi parve che conosca male le cose di cui parla. Ma anche ciò può essere una apparenza. Occorre in tutto grande circospezione.

— Concludendo professore?

— Concludendo: se io fossi chiamato a deporre in giudizio direi, che io credo aver veduto soltanto i fenomeni dei quali ho parlato, ma di essi non potrei confermare la verità scientifica. Il metodo della scienza deve essere tutto l'opposto della tendenza comune, che non domanda di meglio che credere al meraviglioso, che, anzi, lo esige. L'uomo di scienza deve avere altre esigenze; ed è per questo che a me le esperienze di Eusapia Paladino non soddisfano interamente.

E il signor Ballet ha insistito col giornalista francese sulle parole a *me*: come a significare che intende, da uomo imparziale da vero scienziato, di lasciare ad altri la libertà della loro opinione.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

INTERESSI PUBBLICI

Viabilità

Ci scrivono in data 4:

I progetti di importanti lavori approvati nelle recenti sedute consigliari stanno per essere attuati.

Primi a costruirsi saranno i marciapiedi allaccianti la via del Tribunale col Piazzale XX Settembre colla Piazzetta Cavour: è un lavoro questo d'indiscutibile utilità e necessità, se si pensa che nei giorni piovosi il Piazzale XX Settembre, ove sorgono gli edifici adibiti a Scuole elementari e tecniche e gli uffici del Tribunale e Pretura, si trasforma in una palude. Detti marciapiedi, a quanto ci si afferma, dovranno esser costruiti entro il corr. agosto.

In detta epoca poi si dovrebbero iniziare altri più grandiosi lavori: i lastricati cioè di Via Mazzini e di Corso Garibaldi.

Il lastricare la Via Mazzini dove passano giornalmente tanti pesanti carichi è una necessità: quella via è ridotta in condizioni tali che il transito riesce difficoltoso tanto quando piove che colle belle giornate.

Per quanto, a parer nostro, non indispensabile, la lastricatura di Corso Garibaldi avrà il merito di abbellire quella via oggidì a disuguaglianze specie nei marciapiedi che saranno costruiti in asfalto comodi e belli così come quelli di Via Mazzini. Questi marciapiedi saranno anzi costruiti dallo stesso stabilimento Asfaltico Zenone-Soave e F. di Vicenza che ha dato così buona prova.

Il lastricato di queste vie dovrà esser ultimato, a quanto ci vien detto, entro il 1908.

—

L'attuazione dei notevoli importanti progetti di rifacimento del piano stradale delle due vie anzidette non potè non far risollevare la questione dell'apertura della « Via dell'Eremita ».

Quante volte tale questione è stata discussa a Palazzo!

Quante sospensive ha dovuto subire!

Ma ora la necessità di soddisfare una buona volta ai giusti desideri della nostra cittadinanza, non può esser calpestata da biasimevoli interessate contrarietà. Il lavoro non è, come si vuol far credere, tanto dispendioso e con un po' di buona volontà si potrà, e di molto, avvantaggiare gli interessi cittadini coll'aprire questa via che verrebbe ad allaciare corso Garibaldi (località S. Giovanni), con via S. Giacomo e colla stazione ferroviaria, dando una rilevante diminuzione di passaggio, sia di carri carichi che di vetture, per via Mazzini. L'apertura di detta via sarebbe poi un bisogno vivamente sentito anche dagli abitanti di via S. Giacomo, destinata a diventar in breve un sobborgo popoloso.

Ma di ciò, e della relativa istanza firmata dal ben 285 interessati e diretta in questi giorni all'on. Giunta Municipale, ne parleremo in una prossima corrispondenza.

Gli assassini dell' ing. Toffoletti

tradotti alle carceri di Udine

Scortati da otto carabinieri i due principali autori dell'assassinio dell'ing. Toffoletti e quattro complici col treno delle 2 di notte furono condotti alla nostra stazione ferroviaria in attesa del treno che giunge a Udine alle 4. Furono fatti salire in cinque separati scompartimenti e, sotto buona scorta, giunsero a Udine e tradotti in quelle carceri in attesa del processo.

La traduzione si effettuò senza incidenti poichè nessuno, nemmeno il capo delle carceri, era a cognizione della partenza degli assassini e complici.

Nelle nostre carceri è rimasto il Fantuzzi (altro dei complici) che dovrà comparire davanti il nostro Tribunale per rispondere di minaccie ad alcuni operai che non volevano far causa comune cogli scioperanti.

Decesso e funebri

A 76 anni moriva ieri G. B. Pascal, uno dei fondatori della nostra importante Società Operaia.

I funerali, ch'ebbero luogo oggi, riuscirono solenne manifestazione della stima che godeva il povero estinto: al corteo lunghissimo, intervenne una larga rappresentanza dell'Operaia con Vessillo, rappresentanza dell'Unione Esercenti, un gruppo di operai del Cotonificio Veneziano e del Cotonificio Amman e moltissimi amici.

Sopra la bara portata da un carro di seconda classe posava la corona « I figli al padre ». Ai lati del carro erano appese altre splendide corone: I nipoti, I Cugini, Operai del Cotonificio Veneziano, La Famiglia. Altre corone: Gli amici, Operai dell'officina di Rorai, Unione Esercenti, erano portate a mano.

Due lunghe file di torci facevano ala al mesto corteo.

Dopo le esequie nella Parrocchia di S. Marco il corteo si mosse verso il Cimitero: diede l'estremo saluto, commosso, l'avv. Enea Ellero Presidente della Società Operaia.

Alla famiglia, ai parenti, le nostre condoglianze.

Da CAVASSO NUOVO

Per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi

Ci scrivono in data 4:

Domenica si è riunito il Consiglio Comunale il quale approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Cavasso:

Apprezzando la nobile proposta del presidente intesa a promuovere una solenne commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ricorrente nell'anno in corso:

Reputando doveroso in questa circostanza rievocare la gloriosa figura del massimo Eroe che la storia ricordi, di Colui che al valore antico l'umanità dei nuovi tempi congiunse ed esplicò in ogni atto della sua vita:

Associandosi in ciò a tutti gli altri comuni, che si accingono a festeggiare l'avvento della data memorabile: a voti unanimi

delibera

a) di indire una pubblica, solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi da tenersi in giorno ed ora da stabilirsi, incaricando il sig. Presidente della società Operaia locale delle pratiche necessarie, acchè detta commemorazione sia tenuta quanto prima, e che il discorso relativo sia pronunciato da un valente oratore della provincia:

b) di intervenire alla commemorazione in forma ufficiale ed in rappresentanza del Comune:

c) d'invitare alla cerimonia le rappresentanze dei comuni e delle società operaie limitrofe:

d) di farvi partecipare l'intero corpo insegnante.

Da CIVIDALE

Una buona idea che sta per isfumare

Ci scrivono in data 5:

Con vero rincrescimento rileviamo che la proposta avanzata da un Comitato di 35 cittadini, per l'istituzione di una Società di ginnastica, appoggiata da parecchie persone autorevoli, discussa ed approvata dalla numerosa assemblea di sabato 1 giugno corr., sta ora, per tramontare perchè la Commissione incaricata di fare gli studi per l'attuazione dell'idea, constatando alcuni screzii (sempre inevitabili) sorti in un piccolo gruppo di aderenti, ha pensato di rassegnare il proprio mandato senza riconvocare l'assemblea che glielo ha conferito.

Noi abbiamo ancora troppo fiducia nel senno e nel patriottismo delle egregie persone che formano parte del suddetto Comitato per credere che esse possano prestarsi al gioco di coloro che forse, per proposito deliberato, sarebbero ricorsi a qualunque pretesto pur di combattere e impedire il sorgere di questa società che avrebbe potuto essere di grande utilità morale al paese; e speriamo che esse vogliano ritornare sulle decisioni prese per dissipare gli equivoci, appianare certe questioncine personali che nulla hanno da fare colla Società di ginnastica, e ripresentarsi all'assemblea cittadina con le proposte concrete per le quali sono state chiamate a costituire il Comitato.

Da S. VITO al Tagliamento

Grazie dotali — Convegno magistrale

Ci scrivono in data 4:

Come fu già annunciato, domenica, festa dello Statuto, vennero sorteggiate 10 orfane alle quali verrà concessa una grazia di lire 10.

Eccone l'elenco: Zucchet Teresa fu Giuseppe da Castello, Urselli Maria da Rosa, Comin Onorina fu Giuseppe e Dazzan Anna da Fabbria, Cicol Maria fu G. B. da Ligugnana, Sclippa Anna fu Giuseppe da Fontane, Francescutto Giovanna fu Pietro da Prodolone, Vidal Teresa fu Osvaldo e Brusin Anna fu Antonio da Fabbria.

**

Giovedì 6 corr. alle 10 la Società magistrale di questo distretto terrà un'adunanza col seguente ordine del giorno:

Nomina di due revisori dei conti — Nomina di un delegalo all'U. M. N. — La maestra nella scuola maschile, opportunità e convenienza relatore il maestro sig. G. Zotti — Biblioteche scolastiche, relatore il sig. Carlo Fattorello, direttore didattico — Eventuali proposte.

A tale seduta interverrà pure l'ispettore scolastico cav. Venturini.

Da CODROIPO

Il vecchio scomparso rinvenuto annegato

Ci scrivono in data 4:

Abbiamo già narrato l'apprensione destata dalla sparizione con propositi suicidi, del vecchio Luigi Vitale, settantenne di qui.

Giunge ora notizia che il cadavere di un vecchio i cui connotati corrispondono a quelli del Vitale venne rinvenuto nelle acque del Tagliamento presso Madrisio.

Subito si sono recati sul posto il Pretore, il cancelliere e alcune persone per l'identificazione.

Da SACILE

Cani sospetti di idrofobia

Parecchie persone morsicate

Ci scrivono in data 4:

Tempo fa venivano morsi da un cane, di proprietà della famiglia Basso di S. Giovanni del Tempo, due ragazzi. Colla convinzione non si trattasse di idrofobia il cane venne tenuto semplicemente in custodia.

Senonchè ieri l'animale mordeva, non leggermente, i famigliari Basso Giovanni, Francesco ed Anna. Si ordinò subito l'uccisione del cane e di altri due del vicinato e la testa del primo venne spedita stamattina per la visita all'Istituto antirabbico di Padova, dove si dovettero inviare anche le 5 persone morsicate.

**

Ieri stesso un cane morse ad una mano il bambino Piai Giacomo di Domenico d'anni 3 circa abitante nella località di S. Caterina.

L'animale oggi verrà ucciso e la sua testa sarà mandata pure a Padova. In caso si trattasse d'idrofobia, anche il bambino dovrà partire per la cura relativa.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Compaesana infanticida a Monfalcone

ABBRUCIA LA SUA CREATURINA IN UN FORNO

Ci scrivono in data 4:

Un fatto raccapricciante di cui è protagonista una nostra compaesana, è avvenuto l'altro giorno a Monfalcone.

Certa Braida Ortensia, detta Bro, ventiquattrenne, di questo comune andata in servizio a Monfalcone ebbe, nei passati giorni, a mettere alla luce un bambino, frutto di illeciti amori.

La sciagurata donna, per nascondere il suo disonore ebbe a porre il frutto delle sue viscere in un forno, donde fu estratto carbonizzato.

Scoperto l'orrendo delitto la Braida venne tratta in arresto e passata alle carceri di Gorizia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazion prov. prese le seguenti deliberazioni. e

— Prese atto delle informazioni circa il movimento dei maniaci poveri degenti a carico della Provincia durante il mese di aprile 1907, dalle quali risulta che a 30 aprile si trovavano ricoverati nei vari Manicomii a carico della Provincia, e quindi esclusi i dozzinanti, n. 1016 alienati.

— Si espresse nel senso che sia da dichiararsi infetto da diaspis pentagena il Comune di Moggio, e ciò sul conforme avviso della Direzione della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura.

— Su analoga richiesta del Comune di Tarcento deliberò di instare presso la Prefettura affinchè faccia le pratiche opportune per il miglioramento della Condotta Veterinaria di quel Consorzio e per l'aggregazione alla stessa dei Comuni del Mandamento sprovvisti di servizio.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 31 nuovi maniaci poveri accolti nel locale Manicomio.

— Deliberò d'inviare alla cointeressata Provincia di Venezia la domanda della Giunta Municipale di Latisana per ottenere uno spostamento d'ubicazione del costruendo ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

— Autorizzò il Presidente a firmare in concorso col sig. Presidente della Camera di commercio e dei signori Sindaci di Udine e S. Giorgio di Nogaro un'istanza al Ministero dei Lavori Pubblici per provvedimenti atti a migliorare le condizioni di Porto Nogaro.

— Accordò in via d'urgenza L. 200, di sussidio da distribuirsi dalla Commissione prov. per il Tiro a Segno Nazionale, per facilitare il concorso di scelti tiratori bisognosi alla 5 gara nazionale del Tiro a Segno in Roma.

— Aderendo alla iniziativa della Deputazione prov. di Brescia deliberò di instare perchè il R. Governo provveda che al più presto venga discusso ed approvato il progetto di legge per la concessione di derivare acque pubbliche presentato al Senato del Regno nella tornata del 6 marzo 1907 e di domandare al Governo stesso che venga sospesa la istruttoria delle domande di concessione di derivazione d'acque pubbliche a scopo di speculazione privata pendenti e di quelle che venissero presentate fino a che il progetto di legge suindicato sia approvato e costituito l'Ufficio del Magistrato delle Acque.

— Trattò varii altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Provvedimenti precauzionali per il nostro Duomo. L'autorità comunale ha deciso, non perchè si sieno manifestati nuovi pericoli circa la stabilità della facciata del nostro Duomo, ma per provvedimento precauzionale, di far eseguire varii lavori fra cui la costruzione di una palizzata tutto all'intorno alla grandiosa armatura interna.

Stamane l'assessore Pico si è recato dal Prefetto a chiedere, a scanso di responsabilità, l'intervento d'un ingegnere del Genio civile per un sopraluogo.

Il Prefetto ha chiesto sull'argomento un dettagliato rapporto.

Un ricorso. La Giunta provinciale amministrattiva ha ieri accolto il ricorso di alcuni elettori amministrativi del comune di S. Daniele contro l'elezione di cinque consiglieri che fanno parte del Consiglio d'amministrazione della Banca di S. Daniele, esattrice del Comune.

Per effetto del decadimento di questi cinque consiglieri che appartengono tutti alla maggioranza, entrano in Consiglio comunale i cinque candidati che riportarono maggior numero di voti dopo gli eletti.

In tal modo il Consiglio che aveva una maggioranza di 16 consiglieri e una minoranza di 4, resta diviso in 11 consiglieri di maggioranza e in 9 di minoranza.

Il Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa come da incarico avuto dall'assemblea, ha messo a disposizione del Comitato generale della Mostra d'arte decorativa friulana una commissione composta dei soci professionisti signori Guido Maffei, Guido Picotti, Giuseppe Pascoli e Giovanni Cantarutti.

Cose della Camera del lavoro. Ieri sera la vecchia commissione esecutiva della Camera del lavoro fece la consegna dei locali e dell'amministrazione alla commissioue eletta domenica scorsa.

Era presente anche il Buggelli il quale, quantunque si desse delle arie di protettore e pontefice del massimo istituto operaio, pare vada avviandosi verso il tramonto della sua effimera gloria. Ci vennero anzi a questo proposito riferiti alcuni aneddoti abbastanza piccanti e che vale la pena di far conoscere ai lettori, anche a semplice titolo di cronaca, quantunque ci sia stata assicurata la loro autenticità.

Sabato sera al Circolo socialista si riunirono i soci che sono anche aderenti alla Camera del lavoro per discutere sull'atteggiamento da seguire nella elezione della commissione esecutiva.

Sarebbe stato approvato un voto che suonava sfiducia all'attività del Buggelli sia come organizzatore, sia come impiegato del Segretariato dell'Emigrazione. Anzi sarebbe stato imposto ai soci di non votare per lui.

Queste ostilità fecero sì che i partigiani del Buggelli si gettassero nella lotta elettorale con vero accanimento e adottando quei sistemi che si accusa esser caratteristica degli odiati borghesi.

Infatti, sempre secondo i nostri informatori che dovrebbero essere assai addentro nelle segrete cose, si assicura che uno dei neo eletti membri della Commissione esecutiva, non era nemmeno socio della Camera del lavoro quando fu portato in lista come candidato, e che pagò due quote annuali domenica mattina quando andò a votare.

Lo stesso presidente del seggio non avrebbe avuto diritto non solo a tale carica, ma nemmeno a quella di elettore perchè non avrebbe pagato il bollo per il corrente anno. Malgrado ciò egli avrebbe fatto votare parecchi operai sforniti di tessera e non iscritti nei registri affermando esser sufficiente il fatto che erano conosciuti da lui.

Oltre a ciò sarebbero state deposte nell'urna molte schede per delega mentre questa sarebbe permessa solo per i soci che, come gli infermieri e i dazieri, per imprescindibili ragioni di servizio non possono direttamente partecipare alla votazione.

Per tutti questi ameni fatterelli che dimostrano come l'ambizione delle cariche sia superiore a qualsiasi altro concetto, regna un certo fermento fra gli operai e pare che si voglia provocare l'annullamento delle elezioni per gravi irregolarità.

Il comizio anticlericale. In seguito ad un ordine del giorno dei nostri professori, alcuni studenti volevano tenere un comizio anticlericale. Ma ecco quanto ora ci viene comunicato e pubblichiamo con piacere:

« La maggioranza degli Studenti del Liceo dichiarano di non approvare il comizio anticlericale indetto sotto il loro nome per sabato prossimo, perchè di carattere socialista ».

Hanno fatto bene i giovani studiosi a non prestarsi al giuoco di nessuno.

La tumultuosa adunanza dei proprietari barbieri. Ieri sera nei locali della Società Operaia si riunirono trenta proprietari barbieri per discutere sul memoriale presentato dai loro agenti e sulla risposta da dare ad esso.

Presiedeva il presidente della Commissione all'uopo nominata sig. Giuseppe Gervasutti e la commissione era al completo.

L'ordine del giorno portava: Risposta al memoriale dei lavoranti sulle 10 ore di servizio, risposta sull'aumento della paga settimanale.

Fungeva da segretario il sig. Isidoro Zinant. La relazione della commissione fu letta dal sig. Pietro Petrozzi. Con essa si ringraziano i colleghi e si esprime il voto che si possa riuscire ad esaurire il mandato affidato. Di fronte al fatto che gli agenti si sono organizzati in lega, la relazione propone che anche i proprietari si costituiscano in società.

Quanto all'orario d'apertura la Commissione ritiene difficile il fissarlo e perciò crede doversi lasciare in ciò libertà ai singoli proprietari.

Quanto alla chiusura si propone dal 1 ottobre a tutto marzo alle 19.30; negli altri sei mesi alle 20.

L'orario domenicale resta come attualmente e cioè fino alle 14.

Quanto all'aumento del salario si propone la misura del 20 per cento sull'attuale, applicando in ogni negozio l'aumento di 50 centesimi sugli abbonamenti.

Su questa relazione si apre la discussione.

Il sig. Re chiede la lettura dei verbali delle sedute della Commissione ma questa si oppone; però l'assemblea a grande maggioranza ritiene necessaria la lettura.

Il sig. Re appoggia con calore le proposte della Commissione circa l'orario che viene approvato con 27 voti favorevoli e 3 contrari.

A questo punto si passa a discutere sul riposo settimanale colla chiusura dei negozi il lunedì a mezzogiorno fino al martedì mattina e la commissione insiste che la domenica resti in vigore l'orario attuale.

Il sig. Re osserva che prima di trattare questo oggetto è necessario esaurire l'ordine del giorno il cui secondo oggetto tratta dell'aumento delle mercedi.

Il presidente lo interrompe bruscamente ma la Commissione trova giusta l'obbiezione del sig. Re.

Ne segue un vero pandemonio con scambio di frasi concitate e i più accalorati sono i barbieri di via Aquileia.

Il presidente di fronte a questo tumultuoso svolgersi della seduta dichiara che la Commissione rinuncia al mandato e si ritira per modo che l'adunanza rimane sciolta avendo deliberato solo in merito all'orario feriale.

Il saggio all'Uccellis. Domenica prossima 9 giugno alle ore 10.30 avrà luogo all'Itituto Uccellis il saggio di musica e ginnastica col seguente programma:

Parte prima

1. Esercizi di ginnastica
2. RAFF: « Non ti scordar di me » Canzone a 2 voci
3. MENDELSSOHN: « La campanella d'aprile » canto a 2 voci
4. RAFF: « Tarantelle » a 4 mani — allieva I. di Caporiacco e maestra sig. Lucchini
5. CAMPANA: « Notturnino » canto a 3 voci

Parte seconda

6. F. BEHR: « Ungarischer Tanz a 8 mani — allieve G. Orzan, A. Politi, E. Pollak, F. Polo
7. RAFF: « Il mattino di primavera » canto a 2 voci
8. WAGNER: Marcia nell'opera *Tannhauser* a 2 piedi, 8 mani — allieve I. di Caporiacco, M. Piccoli, G. Carnelutti, M. Ficcato

Distribuzione degli attestati di lode dell'anno scolastico 1905-06

9. Marcia finale

Il Re per Ascoli. Il Re ha fatto pervenire al consiglio d'amministrazione della Società filologica di Roma lire mille, quale contributo alla sottoscrizione promossa dalla società per una fondazione scientifica da intitolarsi al grande glottologo Graziadio Ascoli.

Lezioni di tiro a segno per l'esenzione dalla chiamata alle armi. Non essendo ancora ultimati i lavori nel Poligono Sociale ed essendo necessario di usare di altro campo di tiro, fu deciso che l'ammissione alle lezioni regolamentari sia limitata ai soli soci richiamati sotto le armi nel corr. anno e che devono compiere il secondo periodo necessario per ottenere l'esenzione dalla chiamata.

Le lezioni seguiranno nel campo di tiro di Cividale nei giorni di: domenica 16 e 13 giugno dalle ore 7 1/2 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Agli ammessi sarà rimborsata la

spesa di viaggio in III. classe andata e ritorno Udine Cividale.

Ai soci non richiamati la Presidenza si riserva di far eseguire le lezioni di tiro nel poligono di Udine non appena sarà ultimato.

Comprovinciale truffato all'americana a Milano. Col così detto sistema americano venne truffato certo Adriano Tamburlini, d'anni 29, da S. Vito al Tagliamento, di passaggio per Milano.

Il malcapitato improvvisò amicizia con due sconosciuti, i quali — dopo averlo intrattenuto a lungo — riuscirono a carpirgli il portafogli, sostituendolo con un pacco (affidato alla custodia del Tamburlini) che dicevano contenente denaro, e conteneva invece... della carta straccia. Il portafogli del truffato conteneva 350 lire.

Sempre disertori austriaci. Si è costituito ai carabinieri di Pasian Schiavonesco che lo tradussero a Udine, certo Zoltan Papp di Budapest, che domenica disertò dalla marina Austriaca di Pola.

Egli dichiarò di non poter più oltre sopportare i rigori della disciplina.

Il mercato dei vitelli. Ricordiamo che domani avrà luogo nel piazzale fuori porta Aquileia il solito mercato mensile dei vitelli col sorteggio di parecchi premi.

Piccoli fallimenti. Il *Sole* : reca Nicodemo Giulio, birra e liquori, Palmanova, istanza creditore pretura in luogo — commissario giudiziale avv. Alesrdo Chiussi, di Udine.

Necrologio. Ieri nel pomeriggio è morto dopo lunghe sofferenze che lo avevano stremato, l'egregio nostro concittadino sig. Attilio Plaino.

Aveva 38 anni ed era stato moltissimo tempo vice cancelliere alla locale Pretura del I. Mandamento. Recentemente era stato promosso cancelliere.

I funerali avranno luogo stasera alle 5. Alla madre, alla sorella e ai congiunti le nostre condoglianze.

— A Tarcento è morto stamane all'alba, a 59 anni il sig. Giovanni Pontelli, fratello dello stimato e noto commerciante sig. Luigi. A lui e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Giugno ore 8 Termometro 16.3
Minima aperto notte 1.8 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 20.4 Minima 21.1
Media 16.05 acqua caduta ml 04

VOCI DEL PUBBLICO

« „ LA CONTRADIZION CHE NON CONSENTE »

Una proposta

Caro Giornale,

M'inchino al proposito dei signori reduci, promotori della grande manifestazione del 7 luglio — ma, con la mia solita franchezza, mi permetto di dire (e spero che il *Giornale di Udine* non mi negherà la pubblicazione) che la concordia voluta ed ottenuta dai signori reduci fra i rappresentanti delle associazioni politiche non è uscita dalla porta della sala di scherma. E non poteva uscirvi, per la contraddizion che non consente.)

Infatti come volete che il grande pubblico udinese acconsenta di partecipare ad un corteo nel quale si suoni l'inno socialista? Lo so, i socialisti affermarono l'altra sera, in sala di scherma, che il loro inno è patriottico quanto gli altri. Io spero, auguro che lo diventi; ma finora non ha avuto nessun carattere per dirsi tale; anzi ha avuto il contrario; perchè quell'inno si è cantato finora non per cementare la fratellanza, ma per suscitare l'odio fra le classi del popolo: quell'inno non è stato strumento di pace ma di guerra tra i figli d'uno stesso paese.

Ma gli altri inni, gli inni patriottici, squillarono e squillano per salutare la libertà nostra, la nostra indipendenza, per rialzare le nostre anime, quando sono depresse, coi ricordi dei fatti sublimi, dei quali furono, nel popolo immaginoso e artista, tanta parte. Dove son genti che soffrono, l'inno di Garibaldi è l'inno della redenzione — ma a Trieste, per non andare lontano, i giovani che lo cantano vengono arrestati e processati; mentre a Trieste si lascia cantare a tutto spiano l'inno dei lavoratori: e anche la polizia batte le mani.

Ripeto l'augurio che quest'inno diventi, come gli altri, il canto della redenzione e non solo economica, ma politica; perchè senza di questa, quella non può avvenire. Auguro insomma che quest'inno non serva mai più alle esercitazioni elettorali dell' imperial regio governo di Vienna e della teppa di Roma e di Milano — e possa diventare presto l'inno accettato da tutti, testimonio e prova della solidarietà, del rispetto e della rettitudine delle nostre classi sociali. Ma oggi come oggi esso rappresenta la guerra : è l'inno della fazione sovversiva, nemica delle istituzioni plebiscitarie. Or come volete che si suoni l'inno nazionale e l'inno socialista in una manifestazione alla quale la grandissima maggioranza sarà di coloro che vogliono « l'Italia con Vittorio Emanuele », come la voleva Giuseppe Garibaldi?

Saranno inevitabili le astensioni, e, peggio, i dissensi sul sito. I socialisti hanno voluto troppo: potevano contentassi, per *farghela ai moderati*, della dichiarazione (del resto superflua) sul carattere anticlericale proposto dal rappresentante del giornale il *Paese* — no, hanno voluto che fosse suonato anche l'inno sovversivo, insieme alla marcia reale, e dalla banda cittadina, invitando il sindaco a farne venire subito la partitura da Milano. Si sono dati la zappa sui piedi come sovversivi e hanno creato un serio imbarazzo ai promotori, reduci dall'esercito nazionale e dalle file garibaldine che, malgrado gli anni, serbano gli impeti e le ingenuità della loro giovinezza, quando non si conoscevano queste lotte di fazioni che hanno snaturato e abbassato la nostra vita pubblica.

E' possibile che persone di buon senso si ricredano e correggano d'accordo l'errore? Io lo credo certamente e gitto una proposta: Non si potrebbe stabilire che venga suonato, durante la commemorazione, soltanto l'inno di Garibaldi? Così si toglierebbe ogni ragione d'attriti e per un giorno, sia pure un giorno solo, saremmo tutti uniti, nel nome della libertà e della fratellanza, attorno il monumento dell' Eroe. X.

NOSTRE INFORMAZIONI

La nostra deputazione dal Generale Saletta

Ci scrivono da Roma, 4:

Ieri mattina i senatori di Prampero e Cavalli e i deputati Morpurgo, Rota, Solimbergo e Vendramini ebbero una lunga conferenza col Generale Saletta, capo dello Stato Maggiore Generale.

La conferenza riguardò il tronco ferroviario Cividale-Assling e la difesa del Confine Orientale.

Il grave problema dell'emigrazione

Abbiamo da Roma, 4:

L'anno scorso emigrarono dall'Italia, stabilmente o temporaneamente, 787 mila individui. Quanti emigreranno nel 1907? Si prevede un milione.

Come dire quasi un milione di braccia valide, tolte al lavoro nazionale, sopratutto a quello delle campagne, che in alcune provincie meridionali (e anche, ormai, in alcune parti della vostra provincia non è vero?) rimangono spopolate con moltissimo danno presente e futuro.

Il problema dunque è gravissimo e l'on. Tittoni. ha fatto assai bene, convocando alla Consulta parecchi uomini parlamentari e funzionari di capacità e di esperienza sicura per studiarlo e concretare provvedimenti.

Come sapete, di questa commissione, che ha già tenuto alcune conferenze, fanno parte due vostri deputati: gli onorevoli Morpurgo e Solimbergo.

Due sono state le correnti che si sono manifestate: una come sapete tendente a stabilire il concetto di massima di una restrizione dell'emigrazione, salvo ad esaminare in seguito i modi e le forme atte a tradurre tale massima nella realtà; l'altra tendente ad affermare l'assoluta libertà emigratoria, ritenendo anche impossibile praticamente di trovare mezzi atti a frenare l'emigrazione. Però nell'esame delle singole disposizioni del progetto di legge anche i fautori di questa corrente intendono di preoccuparsi dell'influenza che alcune disposizioni, specie quelle in ordine ai rappresentanti, potevano avere sull'intensificazione artificiale della corrente emigrazione.

Questa seconda corrente liberista ha predominato nella discussione dei criteri in massima.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Maltrattamenti che non esistono

Ieri è comparso davanti al Tribunale difeso dall'avv. Eugenio Linussa certo Leandro Valentino di Mattia di Treppo Grande imputato di mali tratti verso il padre, di minaccie di morte al fratello Giovanni e di porto abusivo di stile.

Assunti parecchi testimoni, il P. M. avv. Tescari ritirò la accusa e il Leandro fu assolto per inesistenza di reato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ULTIME NOTIZIE

La questione di fiducia

Roma, 4. — Verso la fine della prossima settimana comincierà la discussione delle spese militari. Si assicura che l'on. Giolitti non accetterà i deliberati della commissione militare e porrà la questione di fiducia sulle spese militari.

Il nuovo testimonio

Bologna 4. — Si è trovato un nuovo teste importantissimo per il nuovo processo che si sta istruendo per l'uccisione del Bonmartini. Il sig. Augusto Romagnoli avrebbe reso il 1. corr. un'importantissima deposizione dinanzi al procuratore del re del tribunale di Bologna, e avrebbe messo in luce circostanze assai importanti.

Mercati d'oggi

Foglia gelso		
senza bastone (al chilog.)	L.	—.10 a —.18
con bastone (al quintale)	»	5.50 a 7.50
Erbaggi		*al Chilogramma*
Piselli	L.	—.10 a —.18
Frutta		
Ciliege	»	—.17 a —.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi, alle ore 16, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Attilio Plaino

d'anni 38

Cancelliere di Pretura

La madre Lucia Luccardi ved. Plaino, la sorella Maria, il cognato Domenico Ballico e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 4 giugno 1907.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo alle ore 5, partendo dalla casa in via Paolo Sarpi N. 3.

La presente serve di partecipazione diretta.

Stamane alle ore 3, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

GIOVANNI PONTELLI

d'anni 59

La moglie, le figlie, i generi, il fratello, le cognate e i nipoti ne danno il triste annuncio.

Tarcento, 5 giugno 1907.

I funerali avranno luogo domani 6 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Giornale di Udine (20)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Dio buono !... Possedere quel pianino ! Come si doveva essere felici !..

Non pretendeva neppure di averne uno grande e vero ; le sarebbe bastato quello, così minuscolo, per empirla di beatitudine.

E chissà in che mani sarebbe andato a finire il pianino.

Probabilmente da qualche bambina ricca che ne aveva uno realmente grande, e che dopo due giorni l'avrebbe gettato, per la noia, in un canto della casa.

Le sue supposizioni non errano d'un filo. Per due mattine potè contemplare il pianino fra un contorno di palle di gomma, di burattini, di carrozzelle, di trombette; poi una sera tornando dalla scuola, vide il posto vuoto, il pianino sloggiato.

Ebbe una stretta al cuore.

Le pareva, finchè il pianino rimaneva che un poco le appartenesse.

Entrò un lampo a salutare la Torretta, e la interrogò quasi subito, con malinconica curiosità :

— Chi lo ha comperato ?

— Cosa ? — Disse Margherita.

A lei i balocchi non facevano nè caldo nè freddo, e non ne aveva mai uno, quantunque ne fosse circondata, e si saziava solo a vederli come la Fiorillo, ch'era figliuola di un pasticciere si saziava di paste dolci solo a stare nell'offelleria, e ad assorbirne pei pori la fragranza.

— Il pianino della vetrina — spiegò Mimy.

— Ah !... La zia della Leona, quella gobba cogli occhiali e la parrucca rossa.

Mimy Colonna sorrise mestamente.

— Con tanti giocattoli !.. — mormorò.

Una settimana dopo, entrando nell'attaccapanni, per deporre il cappellino, trovò all'uscio Ilda Leona in persona, col viso palliduccio e l'aria contristata.

— Che hai! domandò Mimy con interesse, perchè voleva bene alla bambina.

— E' venerdì, disse Ilda addolorata, c'è l'aritmetica...

— Ebbene !

— Io non so fare... io sono disperata... io rimango qui nell'attaccapanni... non vengo neppure in classe.

— Sei pure venuta gli altri venerdì!

— E' vero... ma adesso siamo vicine agli esami... se non faccio bene in questi ultimi giorni, *non mi passano*.... Io vado ad annegarmi.

— Che idee! disse Mimy. Per una cosa simile. Sei matta ? Te lo farò io il quesito.

— Tu?

— Perchè no? Non vuoi forse?

— Oh, Dio mio, non voglio!

— Purchè tu non pianga. Andiamo. Troverà bene il mezzo di passartelo nella lezione.

Siamo vicine di banco, non sarà difficile. Ilda Leona l'abbracciò vivamente.

— Come sei buona! bisbigliò. Vorrei dimostrarti che ti sono grata...

Le mani della piccola Colonna si contrassero e le sue sopracciglia si strinsero marcatamante.

— Oh Ilda, non offendermi. Io ti faccio un piacere come tu ne faresti uno a me. Ma non voglio essere mica pagata, per questo.

— Ti sei offesa? disse Ilda tutta confusa e intimidita. Non l'ho fatto con questa intenzione. Tu sei così buona, ti voglio bene, e sono così contenta, Colonna !

— Basta allora così. Potevi dirmelo anche negli altri venerdì, invece di piangere. Ma da oggi, se vuoi, ti potrò aiutare... Procura di non farti scorgere dalle compagne.

— Oh Gesù ! mi rendi troppo beata... Ma pur troppo non passerò.... sono troppo indietro...

— Non è mica vero, mia cara! Tu sai come tante altre... Manca un mese solo, si, comprendo, ma in un mese avrai tempo a studiare.... se vorrai.

— Oh Mimy ! Mimy ! Se tu venissi da me, qualche ora ogni giorno,.. Io studierei con te... Mi sembrerebbe tutto facile...

Mimy Colonna pensò un poco, guardò colla mente la sua grigia casa, rispose:

— Ti alzi presto al mattino?

— Perchè? fece la bimba.

— Perchè potrei venire al mattino, prima della scuola...

Erano le sue ore liete. Il padre dormiva.

— Non pensare. Sarò alzata. Oh che festa per casa mia, per la mamma !

Mimy Colonna andò.

La signora Leona l'accolse graziosamente, ed anche il signore ; era loro tanto simpatica quella fanciulla così fine, così corretta, così intelligente e modesta.

Ilda aveva detto alla madre, in quell'ultimo disperato venerdì.

— Se non c'era la Colonna non tornavo più a casa... Andavo ad annegarmi.

Immaginarsi se la famiglia Leona aveva ricevuto bene Mimy ! In quel mattino vollevo che facesse colazione assieme alla figlioletta quantunque Mimy si schermisse un poco.

Nel seguente giovedì Ilda la condusse nella sua camera di gioco, una cameretta veramente piena di giocattoli.

— Non so che cosa darti *per ricordo*, disse accennando ai suoi capitali.

La parola *per ricordo* è comune a tutte le bimbe.

Si dà un santo, un pennino, un fiore per ricordo.

Si scambiano immagini di gomma, figurini ritagliati, ed in questi doni viene esclusa l'idea d'una ricompensa per un piacere altra volta ottenuto.

La Leona, anche riconoscente per i tanti favori avuti da Mimy, poteva ben offrire : la parola *ricordo* allontanava ogni minimo sospetto di ricompensa nell'anima altera della Colonna.

— Vuoi questo pierrot che fischia? Vuoi la portatrice d'acqua che ha i secchietti sulle spalle? O la scimmia sulla bicicletta?

— Non voglio niente. Perchè vuo farmi dei regali? disse la bambina.

— Così, per piacere mio! rispose l'altra, semplicemente. Eppoi... non sono mica dei regali... Ne dono via tanti a quelle compagne che vengono a trovarmi il giovedì... E' vero che adesso non ho niente di bello...

(*Continua*)

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9. 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.49, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti